



Biotechnologie in fiera con Expobiotech

Si arricchisce il panorama della prossima Rich - Mac che ospiterà Expobiotech 2001 Mostra-Convegno delle Biotechnologie: ci sarà spazio per Ricerca & Sviluppo, Apparecchiature, Servizi orientati ad un mercato di notevoli proporzioni, che ha coinvolto ormai non solo l'ambito biomedico ma anche l'industria alimentare, quella agricola e zootecnica, i servizi per il controllo e la tutela dell'ambiente e, soprattutto, il settore farmaceutico.

Lo sviluppo delle biotechnologie è uno dei fenomeni caratteristici del panorama tecnico-scientifico-industriale degli ultimi vent'anni. Il rapido ampliamento delle conoscenze nella *life science* e delle metodologie applicative ha reso disponibile un enorme potenziale di innovazione in numerosi campi.

Secondo i dati elaborati da Assobiotech, il mercato mondiale dei prodotti biotecnologici, attestato sui 20.000 milioni di Euro nel 1998, dovrebbe raggiungere la vetta dei 150.000 nel 2005. In Italia, il fatturato 1998 era di 1.270 milioni di Euro e dovrebbe balzare a 7.000 nel 2005. La quota prevalente del mercato *biotech* italiano è costituita dal settore della cura della salute (75%), seguito dal settore chimica e ambiente (15%) e dall'impiantistica e strumentazione (9%); più limitato finora il contributo al settore agroalimentare, per le notevoli difficoltà di tipo normativo, anche se le prospettive future sono promettenti. Le applicazioni sono in continua evoluzione e alcune vicende della cronaca più recente, come il caso "mucca pazza" non fanno che accentuare l'interesse sia del mondo economico che del comune cittadino verso prodotti più sicuri e verso forme nuove e più controllate di produzione.

Esiste tuttavia in Italia una marcata discontinuità delle filiere tecnologiche, con un'attività di ricerca fondamentale e di base generalmente buona ed una sostanziale insufficienza del trasferimento tecnologico, da cui deriva uno scarso grado di industrializzazione. Tale situazione determina una forte dipendenza dall'estero, che incide sia sul piano qualitativo (dimostratori e prodotti) sia su quello quantitativo. Ecco allora l'opportunità di un even-

to come *Expobiotech 2001*, che si svolgerà Fiera Milano dal 2 al 6 ottobre 2001, in concomitanza e nell'ambito del Rich-Mac, unitamente a mosanEurosalute, OilGas e MilanoEnergia. La manifestazione da un lato intende colmare il gap tra ricerca e sviluppo industriale; dall'altro si pone a servizio di operatori, aziende, ricercatori offrendo la migliore opportunità di confronto e di



mercato. Con ciò viene anche incontro al crescente interesse per l'avvio di nuove imprese nel settore biotech, un fenomeno ormai affermato in Usa e decollato in molti stati europei (Germania in primis), che inizia a prendere consistenza anche in Italia. L'avvio delle cosiddette bio-start-up trova una particolare at-

tenzione da parte del mercato finanziario e coinvolge anche il mondo della ricerca secondo modalità prima d'ora sconosciute. In tale scenario, le occasioni di incontro, di scambio di informazioni, di diffusione di know how vengono ad assumere un ruolo decisivo. Una manifestazione come Expobiotech risponde pienamente a queste esigenze, in quanto:

- fornisce una valida occasione per incontrare potenziali clienti, investitori e partner a tutte le aziende (piccole e grandi) interessate a sviluppare il business *biotech*;
- crea una "piazza delle opportunità", dove ospitare idee innovative e favorire la loro trasformazione in business, attivando la creazione di nuova imprenditorialità;
- diventa un punto di riferimento per il dibattito strategico nel settore, ponendosi come momento di interscambio e di confronto tra *policy maker* europei e operatori scientifici e industriali;
- istituisce un proficuo punto d'incontro tra la Ricerca scientifica e le applicazioni industriali, realizzando una diffusa distribuzione dell'innovazione;
- espone quanto attualmente offre il mercato nei diversi settori applicativi;
- rappresenta lo scenario periodico ideale per annunci strategici, anteprime, anticipazioni per gli operatori e la stampa specializzata;
- contribuisce alla diffusione delle conoscenze mediante una serie di seminari, convegni e dibattiti sullo stato dell'arte delle tecnologie e sulle condizioni socio-economiche che ne consentono l'implementazione.

La partnership con enti e associazioni qualificate come Fast, Assobiotech, Cnr, Sci, Atb, darà a questa prima edizione di *Expobiotech 2001* il necessario supporto tecnico-scientifico e contribuirà a farne un momento di effettivo servizio e aggiornamento.

Mentre la sinergia con le altre manifestazioni, Rich-Mac 2001, mosanEurosalute, OilGas e MilanoEnergia 2001, non fa che potenziare il messaggio e arricchire i contenuti di Expobiotech; tenuto conto dei numerosi link che le biotechnologie presentano proprio verso i settori d'interesse delle suddette manifestazioni.





Spazio



2001

Nuovi orientamenti nell'industria chimica europea

Il Convegno Internazionale organizzato da Sci e Fast nell'ambito della Rich-Mac, quest'anno coinciderà con il XIV Congresso nazionale della divisione di Chimica industriale. Il programma preliminare prevede interventi qualificati di esponenti di università e aziende di Gran Bretagna, Francia, Paesi Bassi e Belgio su temi che spaziano dalla catalisi, ai processi di polimerizzazione, alle formulazioni, alla chimica per l'ambiente.

All'inizio del nuovo millennio l'industria chimica europea, come parte di una più ampia evoluzione mondiale, si trova di fronte ad un profondo cambiamento ed è chiamata a rispondere a nuove sfide. Ciò richiede una diversa mentalità e una maggior rapidità nel trasformare una buona idea scientifica in un nuovo processo "a mercato". Di fronte ai chimici industriali e agli ingegneri chimici si staglia la sfida affascinante di ripensare l'industria chimica per offrire alle future generazioni - non solo del mondo occidentale - le stesse opzioni

di qualità della vita di cui la società industrializzata ha goduto a tutt'oggi. Il tradizionale appuntamento della Rich-Mac, la fiera dell'innovazione nel settore chimico, offre un palcoscenico prestigioso per affrontare queste tematiche in un convegno che si propone come snodo tra i trend evolutivi della chimica europea e le risposte di ricerca e sviluppo che la comunità accademica e quella industriale italiana offrono nel loro tradizionale appuntamento annuale.

La manifestazione si articolerà in tre giornate: la prima coincide con il convegno internazionale che

apre tradizionalmente la mostra Rich-Mac e prevede una serie di interventi ad invito; verranno illustrati diversi aspetti dello scenario che si va delineando sulla base dell'esperienza diretta di ricercatori e manager italiani e stranieri di primo piano.

Sono previsti gli interventi di John Philpot, Chem Systems/Ibm (UK), Guido Venturini, Direttore Generale di Federchimica, Fred Hancock, Sinetix (UK), Philippe Gastineau, FreeMarkets (Bruxelles), Domenico Sanfilippo, Snamprogetti, Paolo Cortesi, Enichem/ Nicole, Claude Treiner, Università Pierre e Marie Curie (Parigi), Roger Sheldon, Università di Delft (Paesi Bassi), Giuseppe Sironi, Circ-Federchimica.

La seconda e terza giornata sono articolate in diverse sessioni tecniche su tematiche chiave per l'industria chimica.

Il Comitato Scientifico si propone di approfondire nelle sessioni tecniche del congresso (3 e 4 ottobre) le tematiche già affrontate nel profilo più generale della prima giornata. A questo scopo sono state selezionate le seguenti aree per la presentazione dei lavori:

- catalisi nella trasformazione di idrocarburi,
- catalisi omogenea ed eterogenea nella chimica fine,
- polimeri e processi di polimerizzazione,
- reattori innovativi,
- chimica delle formulazioni,
- chimica e ambiente.

La data ultima per l'invio dei contributi è il 30 maggio 2001: i contributi devono essere inviati alla segreteria scientifica del congresso via e-mail (scisoci@tin.it), indicando la sessione di riferimento ed il tipo di presentazione (orale o poster) preferita.

Il convegno è promosso dalla SCI - Divisione di Chimica Industriale, Gruppo Interdivisionale di Catalisi, Sezione Lombardia e dalla Fast, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Scienza e Tecnologie delle Macromolecole e dell'Associazione Italiana di Ingegneria Chimica; nell'ambito del convegno si svolgeranno anche le assemblee della Divisione di Chimica Industriale e del Gruppo Interdivisionale di Catalisi.



Per informazioni e aggiornamenti del programma: www.fast.mi.it/newtrends

